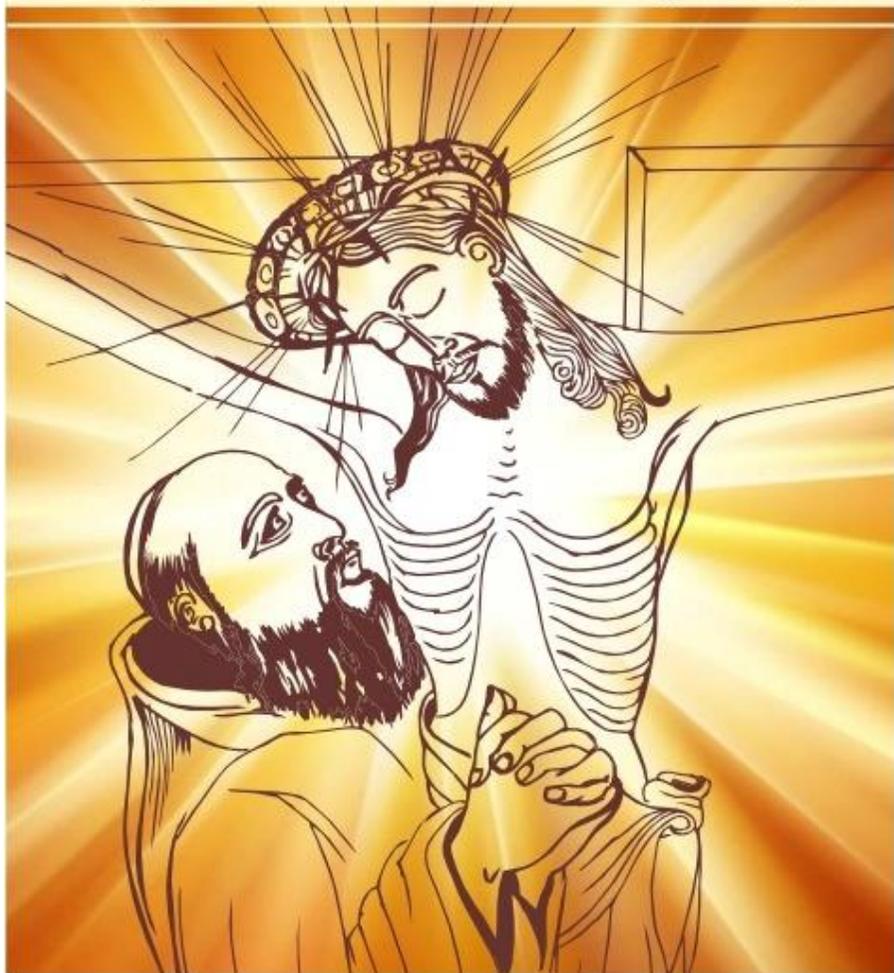


VIA CRUCIS

Nello specchio del Venerabile Padre Angelico Lipani



Congregazione delle
Suore Francescane del Signore



Nihil obstat per stampa e divulgazione.
+ Mario Russotto
Vescovo di Caltanissetta
20 febbraio 2023

VIA CRUCIS NELLO SPECCHIO DI PADRE ANGELICO LIPANI

Guida: La motivazione di questa Via Crucis è includere al centro del nostro cammino quaresimale la necessità della contemplazione della persona di Gesù che si dona per “amor dell’amor mio”, gustando la comunicazione della Croce nell’oggi della mia storia personale e della nostra famiglia religiosa. Chi si sente amato vuole corrispondere all’amato, e per mezzo della consapevolezza del mistero salvifico questo contraccambio si traduce in conversione; pertanto, lascia tutto quello che lo allontana da Gesù (le cose esteriori, ma principalmente fa attenzione a quelle interne) e cura diligentemente ciò che lo porta ad avere una esperienza personale con Lui.

La conversione ci richiama sempre in prima persona. È scomoda e fastidiosa perché lancia luce in quelle parti del nostro essere che non vogliamo nemmeno vedere, ma che solamente avendo il coraggio di illuminarla con la luce di Cristo, siamo liberati ad essere una persona risorta.

È un lavoro non da finire in questa quaresima, ma è vero, un lavoro per tutta la vita. Però il nostro Serafico Padre San Francesco gridava che “L’amore non è amato!” C’è un’urgenza, dobbiamo metterci opera, cioè, fuggire all’opera dalla tentazione delle scuse che lanciamo su noi stessi. È necessario coraggio! Vogliamo farlo con l’intercessione del Venerabile Padre Angelico Lipani.

Conosciamo tutto quello che Padre Angelico ha subito nella sua vita in natura di persecuzioni, di giudizi morali, di contestazione di onestà... e che ha trovato ai piedi del Crocifisso Signore della Città la sorgente per continuare a perseverare nel bene, nella gioia, nella carità, nell’affettuoso insegnamento dei seminaristi, nella dedicata direzione delle anime e nelle sfide per mantenere l’Istituto. Padre Angelico ha scritto nello “Svegliarino dei Terziari Francescani” del 1° febbraio 1880, sul “segreto della santità”: “Considerate Gesù Cristo umiliato, dal cielo in una stalla, dalla sublimità della divinità scendere sino alla bassezza dell’uomo: il Re della gloria divenuto, per nostro esempio,

oggetto di burla e d'ignominia". Così vogliamo impegnarci anche noi, a lasciarci ferire per l'Amore di Gesù Cristo, Signore della Città.

Letture: Chi si lascia attrarre in questo vincolo d'amore e di vita con il Signore Gesù, esorta Papa Francesco, diventa un suo rappresentante, un suo "ambasciatore", soprattutto con il modo di essere e di vivere. Al punto che Gesù stesso, inviando i discepoli in missione, dice loro: "Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato" (Mt 10,40). Bisogna che la gente possa percepire che per quel discepolo Gesù è veramente "il Signore", è veramente il centro della sua vita, il tutto della vita.

Tutte: Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite per ascoltare la Parola del tuo Figlio, per seguirlo ogni giorno, con generosità e fedeltà, sulla via della Croce nel dono della vita e per accoglierlo e servirlo con umiltà come ospite nella persona dei nostri fratelli e delle nostre sorelle. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

PRIMA STAZIONE: Gesù è condannato a morte.

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutte: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letture: “Dissero gli empi fra loro sragionando: tendiamo insidie al giusto, che si oppone alle nostre azioni: proclama di possedere la conoscenza di Dio e chiama sé stesso Figlio del Signore; vediamo se le sue parole sono vere. Se infatti il giusto è figlio di Dio, Egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari: condanniamolo a una morte infamante” (Sap, 2). “Pilato lo diede nelle loro mani perché fosse crocifisso;” (Gv 19,16).

Tutti: Se non siamo capaci di convertirci da una vita centrata in noi stessi, nei nostri interessi particolare e nella vanagloria, la vita fraterna, invece di essere luogo di vita evangelica, diventa motivo di sofferenza e indifferente. Condanniamo gli altri a vivere senza il nostro perdono, senza la nostra accoglienza, senza dialogo. Ci condanniamo a vicenda a stare insieme, ma non in comunione.

Letture: Padre Angelico ha provato l’amaro della consegna dei suoi fratelli cappuccini, fra accuse di natura morale e sospetta di rettitudine spirituale. Ben stabilito nella vita della diocesi occupandosi dei vari incarichi, sarebbe stato più comodo lasciare la fatica di essere compreso dai suoi frati e vivere come stimato sacerdote diocesano. Di fronte ai suoi concittadini, che si lasciano trascinare dalla fame di potere religioso, Padre Angelico ci insegna a contemplare Gesù che si mantiene fedele al progetto umano di Dio.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, promotore della vita fraterna, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

SECONDA STAZIONE: Gesù è flagellato e coronato di spine

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Pilato, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostrarono davanti a lui. (Mc 15, 15. 17-19)

Tutti: Insieme alla flagellazione di Gesù tanti fratelli e sorelle sono sottomessi alla flagellazione della indifferenza e ingiustizia sociale.

Letto: Padre Angelico ci insegna la fondamentale corrispondenza fra l'amore verso Dio e l'amore verso il prossimo. Dalla sua esperienza mistica ritiene che l'amore sia la radice e il motore della sua vita battesimale e della scelta vocazionale. Lui ha saputo incarnare nella sua realtà quest'amore nel suo rapporto con la società e con la Chiesa, soprattutto ha saputo riconoscere e amare il Cristo flagellato nella persona dei più poveri.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, che ha riconosciuto Cristo nel volto dei sofferenti, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

TERZA STAZIONE: Gesù è caricato della croce.

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letture: “Ed egli, portando su di sé la croce, uscì verso il luogo detto Cranio, in ebraico Golgota” (Gv 19,17).

Tutte: Il percorso verso il calvario comprende rinnegare se stessi e prendere la decisione di avviarsi sulla salita ardua del Calvario: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24).

Letture: Impariamo da Padre Angelico a percorrere il cammino prendendo la nostra croce giornaliera come opzione cosciente e libera, per amore. Ha voluto che, le sue figlie, percorressero la via del calvario secondo la spiritualità francescana vissuta nella radicalità evangelica sulle tracce di Francesco e Chiara d’Assisi: nella povertà imitando Cristo e nella penitenza come mortificazione del cuore; nella ricerca quotidiana e permanente della volontà di Dio.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, che ha saputo vivere la penitenza francescana, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

QUARTA STAZIONE: Gesù cade per la prima volta.

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Mi hanno consegnato nelle mani degli empi, mi hanno gettato fra gli iniqui e non hanno avuto pietà della mia anima (cfr. Gb 16,11). Si sono radunati contro di me i potenti e come giganti si sono eretti contro di me fissandomi con occhi crudeli, deridendomi e percuotendomi (cfr. Lc 22,63).

Tutti: La vita consacrata corre il rischio di cadere nel raffreddamento del fervore profetico, non tanto a causa della modernità, ma per la perdita del senso della propria consacrazione e missione. Domandiamoci: Che cosa muove i nostri giorni? Quale amore ci spinge ad andare avanti? Lo Spirito Santo o la passione del momento, ossia qualsiasi cosa? Come ci muoviamo nella Chiesa e nella società?

Letto: Padre Angelico è segno, innanzitutto, della vitalità di un'autentica e totale consegna di sé stesso alla volontà di Dio. Da lui abbiamo ereditato una spiritualità incarnata che ci sfida a vivere una consacrazione autentica, attenta ai segni di tempi. Padre Angelico ci insegna che per la causa del Vangelo e per i beni dei fratelli dobbiamo osare dentro e oltre le strutture.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, profeta della speranza, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

QUINTA STAZIONE: Gesù incontra sua Madre.

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettore: “Gesù vide la Madre lì presente” (Gv 19,26).

Tutti: Lasciamoci guardare dalla Madonna che non vede in noi dei peccatori, ma ci guarda con misericordia viscerale, con quella generosità e capacità di perdono che è propria delle madri. Impariamo da lei ad avere cuore materno promotore di vita.

Lettore: Sulla base del Terz’ordine francescano, Padre Angelico insegna alle giovani ad avere uno sguardo di accoglienza verso la loro condizione di donne. Infatti, avviò una nuova forma di consacrazione femminile che riconosce alla donna nuovo spazio di esperienza di consacrazione a Dio e di missione apostolica nella Chiesa e nella società: donne attivamente presenti nella vita sociale, svolgendo un’intensa attività apostolica.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, figlio devoto de Maria Santissima, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

SESTA STAZIONE: La Veronica asciuga il Volto di Cristo.

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letture: “In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno dei più piccoli, l’avete fatta a me” (Mt 25,40).

Tutti: La solidarietà, in effetti, è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà.

Letture: Padre Angelico ci insegna ad avere la sensibilità di riconoscere il volto trasfigurato di Gesù nei più piccoli del nostro tempo e nella stessa via a mettersi in opera, come Veronica. Lui, come rettore della Chiesa del Santissimo Crocifisso, seguiva anche una fraternità di terziari e di terziarie che, sotto il suo impulso, provvedeva ai bisogni di tante famiglie povere ed al mantenimento delle orfanelle in un annesso edificio; per tutti si impegnava sia finanziariamente che moralmente.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, padre delle orfani, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

SETTIMA STAZIONE: Gesù cade un'altra volta.

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: “Consegnò la sua vita alla morte, e fu annoverato tra i malfattori” (Is 52,12).

Tutti: Spesso diciamo di fronte a una ripetuta situazione di disagio: “non ce la faccio più”. Eppure, contempliamo Gesù, che portando il peso dei nostri peccati, riprende il cammino dopo un'altra caduta. Vivere la fede con perseveranza è costruire il bene. La perseveranza è nel mondo il riflesso dell'amore di Dio, perché Dio è fedele nell'amore.

Letto: Di Padre Angelico possiamo dire che pochi, nella vita, hanno saputo valutare come lui la sublimità della speranza in rapporto alla fede. Egli credette e sperò, e la gioia di questa speranza diede vigore alla sua vita facendolo capace di rialzarsi dopo ogni caduta. La vita è un dono di Dio solamente se facciamo un'esperienza personale di associare la nostra sofferenza a quella di Gesù. Questa certezza portò Padre Angelico a preoccuparsi non solo di vivere la sua vita per sé, ma di trasmetterla ad altri, soprattutto a noi che viviamo la sua eredità spirituale.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, esempio di perseveranza, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

OTTAVA STAZIONE: Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Mentre i soldati lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. (Lc 23, 26)

Tutti: “Un cristiano non può capire il Cristo Redentore senza la croce, senza che sia disposto a portarla con Gesù. L’aver fede sta in questa identificazione: si appartiene a Gesù se si regge con Lui il peso della Croce.” (Papa Francesco)

Letto: Nella Miniera Gessolungo - 12.11.1881, un’esplosione aveva carbonizzato 66 minatori, resi inabili al lavoro più di 40 operai e reso orfane 43 fanciulle. Nella Miniera Tumminelli - 6.6.1882, un’esplosione colpisce oltre 50 minatori. Vediamo Padre Angelico che si muove, come Cireneo, andando all’incontro per aiutare a portare la pesante croce della conseguenza sociale dei disastri. Egli aveva solamente un esempio da proporre: quello della sua vita; della sua attenzione e del suo farsi carico dei bisogni degli orfani e degli zolfatari. Padre Angelico ci insegna a dare risposte alle urgenze del nostro tempo e a stare pronte alle attese dei nostri contemporanei.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, che si è fatto prossimo dei sofferenti, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

NONA STAZIONE: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Seguiva Gesù una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». (Lc 23, 27-28)

Tutti: Si può piangere per commozione, per dolore, per le ingiustizie. Possono esserci lacrime vere o di ipocrisia. Gesù invita a trasformare le nostre lacrime in conversione vera. Non basta piangere per le ingiustizie del mondo se poi non faccio niente per cambiare me stesso e per far cambiare con me anche un po' il mondo. Non posso dire che seguo Gesù se sono io a creare, o collaborare, con situazioni di ingiustizia nella fraternità.

Letto: Padre Angelico ci insegna a riprodurre il gesto di Gesù che versa il suo sguardo di consolazione verso le donne di Gerusalemme. Questo è possibile, perché lui è nutrito da una ricca fede, da una profonda relazione con Dio nel segreto del suo cuore, una conseguente disponibilità al servizio e all'amore. La vita tutta intera e tutto attorno a questa figura carismatica sempre densa di luce e ugualmente colma di stenti e di dolore, non solo non perde il suo valore, ma viene trasformata e trova sempre un significato più profondo per cui riesce a viverla nella speranza.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, che ha posto tutta la sua speranza in Gesù, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

DECIMA STAZIONE: Gesù viene spogliato delle vesti.

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: “Divisero le sue vesti, tirarono a sorte la sua veste per sapere a chi di loro dovesse toccare” (Mt 15,24).

Tutti: Gesù, spogliato delle sue vesti, tesse dalla Croce l’abito nuovo della dignità filiale dell’uomo. Quella tunica senza cuciture resta lì, integra per noi: la veste della sua figliolanza divina non si è lacerata, ma, dall’alto della Croce, è a noi donata. Davanti alla sua nudità scopriamo l’essenziale della nostra vita e della nostra gioia: essere in te figli del Padre.

Letto: Era 7 luglio del 1866, con la legge della soppressione lo Stato italiano toglieva agli Istituti di vita religiosa ogni riconoscimento giuridico e versava nella cassa statale tutti i loro beni. Padre Angelico fu condannato a togliere l’abito francescano, lasciare il convento e ritornare nella casa paterna. Ma lui ci insegna che nei momenti di prova dobbiamo rimanere fedele a Dio, sostenere nella fede la nostra vocazione e, come Gesù, essere obbediente al progetto del Padre che può anche manifestarsi in una situazione di disagio.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, mosso d’amore per Gesù, interceda per noi, perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

UNDICESIMA STAZIONE: Gesù viene crocifisso.

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Tutti: Gesù sale sulla croce per scendere nella nostra sofferenza, per toccare fino in fondo la nostra realtà umana, per avvicinarsi a noi e non lasciarci soli nel dolore e nella morte, per ricuperarci e salvarci.

Letto: Padre Angelico ha curato l'antica e molto radicata devozione popolare del Crocifisso Signore della Città, da cui scaturisce tutta la sua fisionomia spirituale e apostolica. Padre Angelico ci insegna che il Gesù Crocifisso, Signore della Città, si incarna nei crocifissi della storia.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, promotore della devozione al Santissimo Crocifisso Signore della Città, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

DODICESIMA STAZIONE: Gesù muore sulla Croce.

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letture: “Quando Gesù ebbe preso l’aceto esclamò: ‘Tutto è compiuto! Poi, chinato il capo, rese lo spirito (Gv 19,30).

Tutti: Adorare la croce, adorare Gesù è un gesto di profondo legame e amore che riconosce il suo sacrificio per noi e ci lascia immergere in quell’amore che il Signore ha voluto donarci per salvarci dalla morte.

Letture: La genuinità del carisma di Padre Angelico si concentra tutta nel profondo ardore del suo animo di configurarsi a Cristo e testimoniare tutta la sofferenza di Lui sulla Croce. Egli comprese infatti che il mistero del dolore, accettato come forma di purificazione personale, diventa collaborazione con Cristo nel suo ministero salvifico. Impariamo da Padre Angelico a stare ai piedi della croce non per rimanere del dolore, ma per stare nell’amore di Gesù; a sostare in Lui, con Lui e per Lui per trovare nel Crocifisso la sorgente di vita piena. Solo passando per la morte, si arriva alla risurrezione.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, vero adoratore di Cristo, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

TREDICESIMA STAZIONE: Gesù è deposto dalla croce

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letture: “Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: Davvero costui era Figlio di Dio!”. C’erano là anche molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo”. (Mt. 27, 54-55)

Tutti: Gesù è morto, il suo cuore viene trafitto dalla lancia del soldato romano e ne escono sangue e acqua: misteriosa immagine del fiume dei sacramenti del Battesimo e dell’Eucaristia, Il Dio nascosto rimane comunque il Dio vivente e vicino. Il Signore morto rimane tuttavia il nostro Signore e Salvatore.

Letture: Dinanzi a tanti poveri affamati, dei quali molti erano bambini, inchiodati dalla fame, Padre Angelico usa gesti di misericordia e per loro, nel Santuario Signore della Città, istituì il “Pane della Carità”. Ogni mese, nel santuario, venivano raccolte grandi quantità di pane da distribuire ai più indigenti. Il suo carisma coinvolgente gli permise di farsi aiutare anche persone benestanti che facevano parte del gruppo dei Terziari francescani. Si è arrivato a contare circa cinquecento terziari guidati da Padre Angelico. Erano frequenti le visite e l’assistenza agli ammalati. Il Santuario divenne la sede di una costante carità evangelica.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, promotore della vita cristiana, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

QUATTORDICESIMA STAZIONE: Gesù è deposto nel sepolcro.

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letttore 1: “Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria.” (Matteo. 27, 59-61)

Tutte: Dio fa generosamente offerta di se stesso. Se la misura di Dio è la sovrabbondanza, anche per noi niente dovrebbe essere troppo per Dio. È quel che Gesù stesso ci ha insegnato: “In verità, in verità, vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto” (Gv 12, 24).

Letttore 2: C'è qualcosa di paradossale nel fatto che Padre Angelico fu costretto a trascorrere in casa delle sorelle gli ultimi anni della sua vita, e che morì fuori dalle mura del convento, costruito con tanta fatica. E per di più, rischiò molto seriamente di essere espulso dall'Ordine tanto amato. Sono i dolori degli ultimi anni della vita di Padre Angelico. Ma sono anche momenti che provano essere veramente uno uomo guidato da Gesù: rinchiuso nella piccola casetta testimoniava ancora la giovialità dello spirito; tanti, incluso le prime suore, venivamo a chiedere i suoi consigli, la sua direzione spirituale, la sua angelica/paterna benedizione. Padre Angelico ci insegna a depositare nostra speranza in Gesù.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, uomo resiliente, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

QUINDICESIMA STAZIONE: Gesù risuscita dai morti

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Il primo giorno dopo il sabato, le donne di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro, ma entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra essi dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato”. (Lc. 24,1-6)

Tutti: Cristo è risorto! “Portiamolo nella vita di tutti i giorni: con gesti di pace in questo tempo segnato dagli orrori della guerra; con opere di riconciliazione nelle relazioni spezzate e di compassione verso chi è nel bisogno; con azioni di giustizia in mezzo alle disuguaglianze e di verità in mezzo alle menzogne. E soprattutto, con opere di amore e di fraternità” (Papa Francesco).

Letto: Padre Angelico era un uomo che ha vissuto la sua vita in maniera risorta, come si può percepire nel racconto di Mons. Vito Alfano, uno dei tanti di quei sacerdoti nisseni che fu suo alunno: “Noi andavamo al Signore della Città per la scuola. La sacrestia era la nostra Aula. Un giorno, uno degli ultimi dell’anno scolastico, un uccellino cinguettava beato. ‘Sentite? Zitti, ascoltate!’: disse Padre Angelico. L’uccelletto continuava a modulare su due note il suo bel canto e Padre Angelo: ‘Capite? E Imitando il suono modulato dell’uccellino cantò: ‘Fini, fini...’ (l’anno scolastico). Padre angelico ci voleva bene.”

Padre Angelico ci insegna che dobbiamo vivere e testimoniare la vita nuova in Gesù nei piccoli e quotidiani gesti versato con amore, a cominciare per chi è accanto a noi.

Padre Nostro... Ave Maria... Gloria...

Guida: Padre Angelico, testimone della risurrezione di Cristo, interceda per noi perché possiamo proclamare con la nostra vita:

Tutti: Viva la Misericordia di Dio!

Guida: Preghiamo come San Francesco d’Assisi davanti al Crocifisso di San Damiano...

«O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre de lo core mio, e damme fede diritta, speranza certa e carità perfetta, senno e conoscimento, Signore, che io faccia lo tuo santo e verace comandamento». Amen!

Congregazione delle Suore Francescane del Signore
Via Vicalvi, 35 – Roma
Tel.: 06 41400179
e-mail; sf.delsignore@gmail.com
<https://www.facebook.com/francescanesignore>